

STUDIES
IN
NEO-KANTIANISM
2

Costellazione Max Weber

Studi in onore
di Edoardo Massimilla

a cura di Giovanni Morrone,
Chiara Russo Krauss, Domenico Spinosa,
Roberta Visone

Federico II University Press
fedOA Press

STUDIES IN NEO-KANTIANISM/2

SERIES EDITORS

Giovanni Morrone Università della Campania "L. Vanvitelli"

Roberto Redaelli Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg

EDITORIAL BOARD

Stefano Besoli Università di Bologna

Giuseppe D'Anna Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Carmine Di Martino Università degli Studi di Milano

Anna Donise Università di Napoli Federico II

Luca Guidetti Università di Bologna

Andreas Funke Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg

Christian Krijnen Vrije Universiteit Amsterdam

Sebastian Luft Marquette University

Felice Masi Università di Napoli Federico II

Edoardo Massimilla Università di Napoli Federico II

Peter-Ulrich Merz-Benz Universität Zürich

Domenico Spinosa Università degli Studi dell'Aquila

Andrea Staiti Università di Parma

Jing Zhao Beijing Huagong University

EDITORIAL STAFF

Sabato Danzilli Università di Catania

Ivana Brigida D'Avanzo Università di Perugia

Costellazione Max Weber : studi in onore di Edoardo Massimilla / a cura di Giovanni Morrone, Chiara Russo Krauss, Domenico Spinosa, Roberta Visone. – Napoli : FedOAPress, 2023. – 343 p. ; 24 cm. – (Studies in Neo-Kantianism ; 2)

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-179-6

DOI: 10.6093/978-88-6887-179-6

This book to be published in this Series will be fully peer reviewed before final acceptance.

Questo volume è pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

© 2023 FedOAPress – Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>

Published in Italy

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

Costellazione Max Weber

Studi in onore di Edoardo Massimilla

a cura di Giovanni Morrone, Chiara Russo Krauss,
Domenico Spinosa, Roberta Visone

Federico II University Press



fedOA Press

Indice

<i>Premessa</i> , di FULVIO TESSITORE	7
GIOVANNI MORRONE, CHIARA RUSSO KRAUSS, DOMENICO SPINOSA, ROBERTA VISONE, <i>Prefazione</i>	9
DOMENICO CONTE, <i>Erich von Kahler fra Weber e Thomas Mann</i>	13
VALERIO PETRARCA, <i>Figure delle comunità religiose: tipi ideali e dinamiche storiche</i>	45
CARMINE PISANO, <i>Due temi weberiani nella storia delle religioni</i>	59
CHIARA CAPPIELLO, <i>De Martino-Weber. Sulle tracce di un incontro mancato</i>	67
SANTI DI BELLA, <i>Philosophical Grammar and Sociology. Some Remarks on Ranke, Humboldt and Weber</i>	87
GIANCARLO MAGNANO SAN LIO, <i>Verstehen e storia tra Wilhelm von Humboldt e Max Weber</i>	97
CHIARA RUSSO KRAUSS, <i>Fatti e ideali nella conoscenza storico-sociale. Friedrich Albert Lange come possibile fonte di alcuni problemi weberiani</i>	115
CHRISTIAN KRIJNEN, „Weber besaß für Philosophie im eigentlichen Sinne kein Organ“. Zu einer These Heinrich Rickerts	141
GIOVANNI MORRONE, <i>Max Weber e la questione della cultura</i>	163
GIANLUCA GIANNINI, <i>Dentro la crisi. Weber e Schmitt a Weimar</i>	187
ANDREAS FUNKE, <i>Interpretive Sociology, Rational Interpretation, and the Law. How Max Weber's verstehende Soziologie Echoed in Legal Theory</i>	199
RAFFAELE CARBONE, <i>Illuminismo, razionalità e crisi della società borghese: l'influenza di Weber su Horkheimer e Adorno</i>	215

DOMENICO SPINOSA, <i>Non solo cinema: Kracauer interprete di Troeltsch e di Weber ai tempi della Wissenschaftskrisis. Nota preliminare a un caso di studio</i>	223
ANNA PIA RUOPPO, <i>Razionalizzazione, irrazionalismo e libertà. Il Weber conteso fra Löwith e Lukàcs</i>	241
ANNA DONISE, <i>Comprendere gli altri. Schütz a confronto con Weber</i>	251
FELICE MASI, <i>Specialist in generality. Felix Kaufmann e l'interpretazione empiristico-critica della metodologia weberiana</i>	267
ROBERTA VISONE, <i>Sulla possibilità di un «reincantamento» darwiniano del mondo: una lettura di George Levine, Darwin loves you</i>	305
Bibliografia degli scritti di Edoardo Massimilla	319
Abstracts	333
Elenco dei contributori	339

Prefazione

GIOVANNI MORRONE, CHIARA RUSSO KRAUSS, DOMENICO SPINOSA,
ROBERTA VISIONE

Quest'opera nasce come volume commemorativo per celebrare i sessant'anni di Edoardo Massimilla, di cui i curatori sono lieti e onorati di potersi dire allievi.

Massimilla nacque a Napoli il 15 luglio 1963. Ventitré anni più tardi, nel marzo del 1986, si laureò in filosofia presso l'Università Federico II di Napoli, con una tesi seguita da Giuseppe Cantillo. Dopo essere stato borsista presso l'*Istituto Italiano di Studi Storici* fondato da Benedetto Croce e presso l'*Institut für Geistesgeschichte und Philosophie der Renaissance* della Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, nel 1993 Massimilla conseguì il titolo di dottore di ricerca presso l'ateneo federiciano sotto la guida di Fulvio Tessoro. Proprio Tessoro rappresenta la figura che più di ogni altra ha segnato il percorso intellettuale e accademico di Massimilla, tanto che mai come in questo caso non sembra retorico ricorrere a un'espressione come "maestro".

Sempre presso la Federico II di Napoli, Massimilla prosegue nella sua carriera universitaria, che lo vede ricercatore di Storia della filosofia nel 1995, confermato in ruolo nel 1998. Nel medesimo settore, Massimilla diviene professore associato dal novembre 2000, professore straordinario dal novembre 2001 e professore ordinario dal novembre del 2004. Ma il contributo di Massimilla alla vita dell'ateneo napoletano va oltre l'attività di didattica e ricerca, perché negli anni ha ricoperto innumerevoli ruoli di grande responsabilità istituzionale. Su tutti, basti citare i due mandati da direttore del Dipartimento di Studi Umanistici svolti tra il 2014 e il 2020, e l'attuale seggio ricoperto nel Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Anche al di fuori dell'Università Federico II, Massimilla è sempre stato impegnato in una intensa attività scientifica e istituzionale, volta a rafforzare quella tradizione di storia della filosofia che caratterizza non solo la scuola filosofica napoletana, ma più in generale il mondo filosofico italiano. Anche qua ci permettiamo di citare solo alcuni degli esempi più significativi, come la co-direzione della rivista fondata da Fulvio Tessoro *Archivio di storia della cultura*, in cui è affiancato anche da Domenico Conte, o la recente elezione a presidente della Società Italiana di Storia della Filosofia. Ma potremmo proseguire citando i ruoli ricoperti nell'Accademia Pontaniana e nell'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, come nei comitati scientifici di svariate collane e riviste.

Se non ci dilunghiamo nel vano tentativo di fornire un elenco esaustivo dei numerosissimi incarichi ricoperti nel corso della sua carriera da Massimilla è perché preferiamo approfittare di questa *Prefazione* per spendere alcune parole sulle sue ricerche.

Dopo le prime pubblicazioni dedicate a Edmund Husserl, il lavoro di dottorato condusse Massimilla a occuparsi di un pensatore sfaccettato come Hugo Münsterberg, studioso di psicologia e allievo di Wilhelm Wundt, ma anche esponente del neo-kantismo del Baden. Ebbe così inizio quel percorso che ha condotto Massimilla al principale campo di indagine delle sue ricerche, ovvero il neo-kantismo badense e in particolare quel pensatore che, pur nella sua non ortodossia rispetto al dettato di questa scuola filosofica, per certi versi ne è stato influente interlocutore: Max Weber.

Proprio lo studio dell'opera di Weber ha rappresentato un'occasione di verifica delle tesi storiografiche di Tessitore, e più in generale per mettere alla prova l'impostazione della scuola napoletana che discende dallo "storicismo critico e problematico" di Pietro Piovani.

La lezione di Tessitore assume innanzitutto il metodo filologico e storiografico, basato da un lato sulla necessità di giustificare ogni ipotesi interpretativa attraverso un'attenzione e un riferimento costanti al dato testuale (per inciso, attenzione al testo di cui Massimilla ha dato prova fronteggiando una sfida complessa come la cura, con Teodoro Tagliaferri, dell'edizione critica di *Teoria e storia della storiografia* di Benedetto Croce), e dall'altro sull'idea che ogni opera filosofica debba essere compresa a partire dal contesto storico in cui essa emerge. Questo metodo poggia infatti su una convinzione circa la storicità dell'uomo e del suo posto nel mondo. Per usare le parole che Tessitore scrisse parlando di un altro maestro della scuola napoletana, recentemente scomparso, Giuseppe Cacciatore: «La filosofia storicistica è una radicale negazione dell'ontologia fondante, d'ogni forma o ipotesi di ontologia [...] è una filosofia del limite, rigorosamente pluralistica e relazionistica (relativistica)»¹.

Questa concezione storicistica dell'uomo e del suo posto del mondo vede nel kantismo ottocentesco non solo un ambito di indagine in cui applicare il metodo di cui sopra, ma anche un oggetto di interesse privilegiato, nella misura in cui ritrova in esso le proprie radici. Proprio quella linea interpretativa ottocentesca che rileggeva Kant in senso opposto alle derive assolutizzanti dell'hegelismo, mettendo in rilievo il portato critico e antropologico della lezione kantiana, poneva le basi per lo storicismo come filosofia del limite, del pluralismo, dell'individuale, della costante incompiutezza del compito umano. In quest'ottica il Weber pensatore del pluralismo dei valori e del disincantamento del mondo rappresenta un punto apicale di un percorso segnato da pensatori come Wilhelm von Humboldt, Friedrich Schiller, Friedrich Schleiermacher, Wilhelm Dilthey.

Per Massimilla lo studio di Weber è stato quindi anche e soprattutto un modo per dare corpo a questa tesi storico-filosofica, che vede nel *corpus* weberiano uno dei

¹ F. Tessitore, *Su lo storicismo di Giuseppe Cacciatore*, in G. Cacciatore, *Dallo storicismo allo storicismo*, a cura di G. Ciriello, G. D'Anna, A. Giugliano, Pisa, 2015, pp. 7-20, p. 9.

capisaldi di quella tendenza storicistica declinata in senso anti-hegeliano che Tessitore ha definito “kantismo eterodosso”. Lo stesso Massimilla di recente ha riassunto in modo estremamente efficace questo percorso che lo ha portato a leggere l’opera di Weber da questa prospettiva, utilizzando queste parole, che vogliamo riportare per intero:

[...] Tessitore presenta Max Weber come la più coerente espressione di quello che egli denomina “storicismo rigoroso” o “storicismo radicale”, uno storicismo di matrice kantiana (ancorché improntato a un kantismo non ortodosso), la cui specifica fisionomia viene determinata proprio sulla base di una “radicale” contrapposizione alla filosofia della storia di Hegel. La tesi di Tessitore è sostenuta da decenni di lavoro storiografico nel corso del quale egli ha scandagliato con esperta acribia i testi, i contesti e i percorsi del movimento storicistico europeo tra la fine del Settecento e la seconda metà del Novecento. Da un certo punto in poi il lavoro di Tessitore è divenuto, per così dire, un “lavoro di squadra”, di una libera squadra di studiosi cui mi onoro di appartenere. Concentrando le mie indagini su Weber e sul variegato mondo dei suoi avversari, dei suoi discepoli e specie dei suoi interlocutori, ho sempre coltivato la preoccupazione della verifica filologica e documentaria delle ipotesi più generali che le hanno animate. Questa via, non agevole, comporta anzitutto la necessità di un accurato confronto con il difficile dettato weberiano².

Questo accurato confronto con il difficile dettato weberiano si è sostanziato in una intensa e continua produzione scientifica, cominciata sul finire degli anni ’90 con una serie di pubblicazioni che hanno avuto il non facile compito di ricostruire l’articolato contesto storico in cui si colloca *Wissenschaft als Beruf*, guardando non solo allo scritto di Weber, ma anche alle opere dei suoi interlocutori, che precedettero e seguirono la conferenza weberiana, dando vita a un ampio dibattito. L’attenzione di Massimilla si è poi spostata verso la ricerca delle fonti più o meno nascoste “depredate” da Weber, come Heinrich Rickert e Johannes Adolf von Kries, così da ricostruire i fili che tessono l’intreccio della concezione weberiana del sapere storico-sociale.

Non c’è bisogno di dire che, per la loro rilevanza e accuratezza, gli studi di Massimilla su Weber hanno avuto diffusione anche all’estero, con pubblicazioni in tedesco, inglese, francese e spagnolo. Ma da segnalare è anche l’attività divulgativa, che ha visto Massimilla firmare il volume dedicato a Weber della collana saggistica del *Corriere della Sera* “Filosofica”.

Per questo motivo, sebbene gli interessi di ricerca di Edoardo Massimilla non siano affatto limitati alla sola figura di Weber, per celebrare il suo sessantesimo compleanno abbiamo deciso di dedicargli un volume che – come le sue ricerche – pur trovando in questo pensatore un centro di gravità non esita ad allargare lo sguardo per abbracciare anche altri autori. In questa costellazione Max Weber è dunque la stella più splendente, ma gli autori dei contributi hanno cercato di disegnare possibili figure tracciando legami tra questo e altri astri del panorama filosofico.

² E. Massimilla, *La terza possibilità. Max Weber e la «logica emanatistica» di Hegel*, in «Archivio di storia della cultura», XXXIV (2021), pp. 101-129, pp. 101-102.

Nell'invitare una serie di studiosi e amici ad unirsi a noi per celebrare i sessant'anni di Massimilla, abbiamo quindi chiesto loro di partire da Weber, per presentare ulteriori elementi e spunti di riflessione intorno alle molteplici sue "rifrazioni" (per rifarci al titolo di uno dei libri di Massimilla) come anche sui possibili presupposti che ne anticipano l'itinerario critico-problematico. In questo modo emergono alcuni percorsi tematici che restituiscono la complessità degli interessi weberiani, come l'attenzione storica e sociologica alla sfera dell'agire religioso, i fondamenti kantiani e neokantiani della teoria della conoscenza, o l'analisi dei fenomeni politici e sociali. Temi in grado di stimolare generazioni di pensatori a venire.

In conclusione, lo "spirito" che anima questo volume è la volontà di rinnovare l'insegnamento che noi stessi abbiamo ricevuto. In fondo, la ricerca è data da indagini dal carattere fatalmente "incompleto", che necessitano di un lavoro continuato e continuativo (proprio come "un impegno quotidiano", per riprendere il titolo di un'opera di Tessoro), mai compiuto e mai esaustivo di lettura e rilettura delle fonti al cospetto delle loro connessioni e nel quadro dei loro ambienti, con lo scopo di tentare di individuare possibili nuovi tasselli funzionali a un mosaico sempre da rifinire e curare nel e col lavoro di tutti i giorni, e che mentre si realizza ha quasi già bisogno di essere restaurato.

Ancor di più in questa occasione, la presente pubblicazione intende raccogliere questa sfida, provando ad "andare avanti" (come amava dire il regista Francesco Rosi) riprendendo il cammino lì dove per un attimo ci si è potuti fermare. In questo senso si spera che questo dono possa rivelarsi in qualche modo utile e fruttuoso. Se così fosse, allora i curatori non potranno non dirsi prima di tutto sentimentalmente lieti di aver dato forma migliore all'omaggio del comune maestro.

In appendice, ci è sembrato opportuno presentare anche la bibliografia a oggi completa degli scritti di Edoardo Massimilla.